

PRESENTATI PRESSO L'ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA GLI ATTI DEL CONVEGNO DEDICATO ALL'ETÀ MODERNA

Chiare, fresche, dolci acque: Il paesaggio mantovano è un bene a rischio estinzione

di Paolo Bertelli

Presentato ieri pomeriggio il volume *Il paesaggio mantovano nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti*. Si tratta del terzo volume della collana voluta dall'Accademia Nazionale Virgiliana ed edita per i tipi della casa editrice **Olschki** di Firenze (e realizzato con il contributo della Fondazione Banca Agricola Mantovana). Terzo appuntamento su cinque, il libro accoglie gli atti del convegno celebrato a Mantova il 5 e il 6 novembre 2003, ed esce a cura di **Eugenio Camerlenghi, Viviana Rebonato e Sara Tammaccaro**. L'attenzione specifica cade sul periodo compreso tra la fine del XV secolo e l'inizio del XVIII, l'età d'oro del Mantovano, che ha visto il fiorire della dinastia gonzaghesca e, contemporaneamente, imponenti opere di governo delle acque, di urbanizzazione e di ristrutturazione del territorio.

Un folto pubblico ha accolto la presentazione del volume nella Sala Ovale dell'Accademia Nazionale Virgiliana. A fare gli onori di casa è stato il

presidente **Giorgio Bernardi Perini**, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, articolata in cinque volumi (presto verranno editi anche gli ultimi due), che rappresentano la più moderna e recente riflessione sul paesaggio mantovano.

Ha quindi preso la parola **Eugenio Camerlenghi**, che ha esordito ricordando come vi sia un generale interesse per il paesaggio, ma usualmente ciò che è di moda diviene polo d'attrazione proprio in quanto sta per scomparire. Un pensiero è corso ai compianti **Attilio Zanca** e **Claudio Gallico**, che hanno fortemente voluto il convegno sul paesaggio articolato in cinque appuntamenti annuali capaci di indagare tale realtà ad ampio spettro, seguendo le tracce indicate da **Eugenio Turri**, tra i maestri del moderno approccio al paesaggio. Proprio in tale solco, ha ricordato **Camerlenghi**, è nato il progetto culturale dell'Accademia, certamente interdisciplinare e articolato in numerosi interventi attenti alla funzionalità degli interventi antropici.

È quindi intervenuto l'accademico virgiliano **Mario**

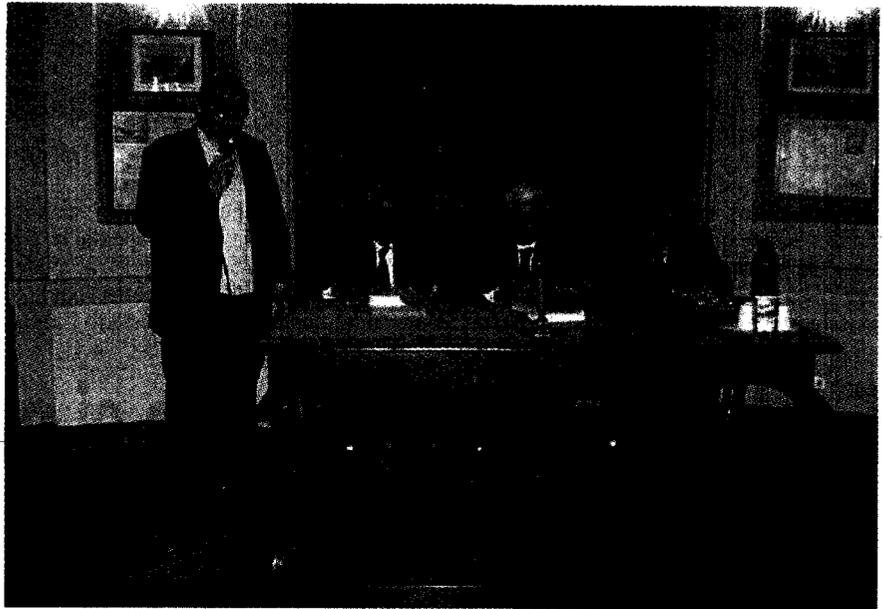
Vaini, che ha tracciato un *excursus* nella storia economica e agricola mantovana tra il Trecento e il Settecento, soffermandosi sulle figure di **Francesco I** (che seppe accogliere in città ebrei, artigiani, mercanti, nobili stranieri proprio per esaltare il proprio progetto "politico" di espansione economica) e di **Gianfrancesco** (che volle il fondamentale editto *De aquis ducendis* e chiamò in città l'umanista **Vittorino da Feltre**). Proprio l'opera dei primi marchesi portò ampie bonifiche dei terreni mantovani e concessioni di parti consistenti alle famiglie più importanti, creando così ricchezza. Secondo **Vaini**, una delle cause che portarono alla caduta dei **Gonzaga** fu anche l'esaurimento dei terreni, ormai sovrautilizzati, con conseguente calo della produzione e della ricchezza.

Ha concluso l'incontro **Franco Cazzola** (Università di Bologna), che ha ripercorso l'evoluzione del paesaggio e il suo rapporto con storia, storia dell'arte, architettura e urbanistica. Interessante l'osservazione secondo la quale l'Italia già nel Medioevo si presentava come

un paesaggio urbanizzato e regolato da enti quali le signorie o la Chiesa, che da un lato portavano ampie migliorie, dall'altro si trovavano con enormi possedimenti terrieri, spesso esenti da tasse, non sempre sfruttati nel migliore dei modi. Sotto la lente alcuni fenomeni, di grande importanza per l'impatto sul paesaggio: l'appodamento, l'utilizzo del bestiame, l'irrigazione, la cosiddetta "piantata padana". Insomma: il

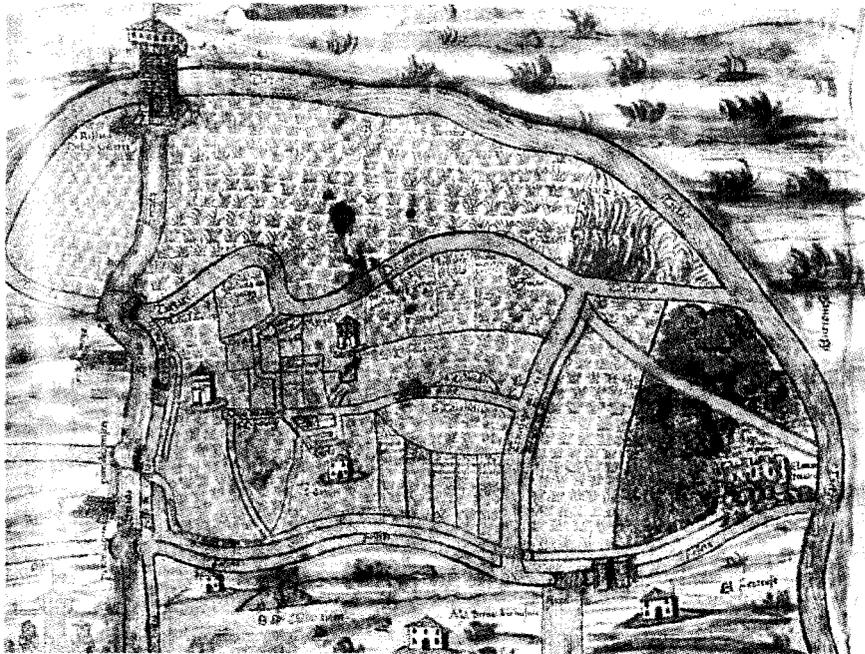
paesaggio è costruito faticosamente e genera un panorama artificiale, cambiando in funzione delle nuove colture con trasformazioni di grande portata talora avvenute in tempi relativamente brevi.

Al volume hanno inoltre partecipato **Claudio Gallico, Mario Vaini, Alessandro Oliani, Carlo Parmigiani, Giovanni Rodella, Carlo Togliani, Francesco Lechi, Mauro Ambrosoli, Romano Sarzi, Mariano Vignoli, Rodolfo Sognorini, Mario Chiesa, Piero Gualtierotti, Daniela Ferrari, Stefano Patuzzi, Giovanni Vareschi, Isabella Lazzarini, Flavio Rurale, Nicola Spazzini e Franco Cazzola**.



DA TUTELARE

Qui a fianco: il tavolo dei relatori. Da sinistra: Bernardi Perini, Cazzola, Camerlenghi e Vaini. Sotto: una mappa cinquecentesca col territorio tra Mantova e Verona e la copertina del volume



IL PAESAGGIO MANTOVANO
nelle tracce materiali, nelle lettere e nelle arti

III
Il paesaggio mantovano dal XV secolo all'inizio del XVIII
Atti del Convegno di studi, Mantova 3 e 6 novembre 2003

A CURA DI
EUGENIO CAMERLENGHI, VIVIANA BURNASCHI, SAURO TAMBAROZZI



LEO S. GISELHART
FIRENZE
2007

